1999 • 2019
A.O.B.
ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA
ONLUS

INSIEME PER FARE DEL BENE
Notiziario quadrimestrale
dell'ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA
BERGAMASCA "A.O.B. onlus"
Reg. Tribunale di Bergamo n. 17/2008
del 05/03/2019. Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 DCB Bergamo

ANNO XII
n.33
MARZO 2019

Insieme per fare del bene

REDAZIONE
c/o ASST Papa Giovanni XXIII
piazza O.M.S., 1 - 24127 Bergamo
DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto VITALI
COORDINATORI DI REDAZIONE
Marisa CARRARA
Luigi RADICI
COLLABORATORI
Arturo AMADIGI
Maurizio AMAGLIO
Carlo BIANCHI
Ileana PELICIOLI
Cristina PEZZOTTA
Mario TARENGHI
GRAFICA
Radicistudio.eu
STAMPA
Novecento Grafico s.r.l. - Bergamo

c/o UOC Oncologia - ASST Papa Giovanni XXIII
Piazza OMS, 1 - 24127 Bergamo
Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato n. 2656 del 01-12-2015 n. 335 sez. A) sociale.
Iscritta al Registro Persone giuridiche private Regione Lombardia n. 2089 - C F. 95107360166
Tel. 035.2678063 - www.aobonlus.it - info@aobonlus.it

PRESIDENTE ONORARIO
Roberto LABIANCA

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE
Maurizio RADICI
VICE-PRESIDENTE
Giuliana D'AMBROSIO

CONSIGLIERI
Maria Grazia AIROLDI, Anna Maria ARICI, Marina CALLIONI, Bruno MARTINELLI, Maria Grazia MINETTI, Edoardo PARIETTI, Claudio UBIALI

SEGRETARIO
Arturo AMADIGI

TESORIERE
Giovanni FRANCESCONI

COLLEGIO DEI REVISORI
PRESIDENTE
Rag. *Alessandro TESTA*
EFFETTIVI
Rag. *Marzia ROSSI* e Rag. *Massimo SEMINATI*
SUPPLENTI
Rag. *Carlo BERLANDA* e Dott. *Mauro SOMENZI*

Da 20 anni insieme

per aiutare le persone toccate dal cancro ad affrontare la sfida della malattia; per dare risposte concrete ai bisogni fisici e psicologici; agevolare il percorso di cura e dare un aiuto che possa migliorare la qualità della vita dei malati oncologici e delle loro famiglie.

SOMMARIO N. 33

LE NOSTRE INTERVISTE
Maria Beatrice Stasi *pg. 04*

RICONOSCIMENTI
Certificazione ESMO *pg. 08*

AMBULATORI
Odontoiatrico - Nutrizionale *pg. 10*

INIZIATIVE
Flower therapy *pg. 11*

IL VOLONTARIO
Intervista a Bruno Martinelli *pg. 13*

INCONTRI
C.P.A. e A.O.B. *pg. 15*

TUMORI DEL TRATTO GASTROINTESTINALE
VIII workshop nazionale *pg. 16*

DONAZIONI *pg. 18*

FESTE
7ª festa del cioccolato a Bergamo *pg. 19*

INIZIATIVE
A.O.B. allo Stadio di Bergamo *pg. 20*

VITA DELL'ASSOCIAZIONE *pg. 22*

Ci siamo. Il 2019 è arrivato e siamo ufficialmente nell'anno del 20esimo anniversario dell'Associazione Oncologica Bergamasca. Si tratta sì di un traguardo, ma di un traguardo che ci dà la carica per continuare a concretizzare il nostro principale obiettivo: il sostegno ai malati oncologici e loro familiari.

I servizi e i progetti promossi da A.O.B. sono diventati di fondamentale importanza per i pazienti dei reparti di Oncologia e Radioterapia dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo: mi riferisco, per citarne solo alcuni, al servizio parrucche, a quello accompagnamento o all'intrattenimento tenuti direttamente dai nostri volontari, ma anche all'ambulatorio nutrizionale, al servizio di supporto psicologico o di assistenza sociale ad opera di professionisti qualificati.

Vent'anni fa, quando è nata l'Associazione, i volontari erano una decina… oggi ne abbiamo un centinaio: A.O.B. da piccola associazione a supporto dei medici è diventata un'importante realtà del volontariato bergamasco, ben strutturata, con persone che quotidianamente si danno da fare e con sostenitori e soci che non finirò mai di ringraziare.

Insomma, secondo me A.O.B. è una squadra di Serie A, come l'Atalanta: due eccellenze del nostro territorio che, anche quest'anno, hanno già intrecciato i loro cammini (v. pag. 20).

Nel corso del 2019 ci saranno altre iniziative volte a celebrare il 20esimo compleanno di A.O.B. e con l'obiettivo di sensibilizzare sempre più persone in merito alle nostre attività… non resta che rimanere connessi!

Colgo l'occasione per augurare a tutti i volontari, i soci e i sostenitori Buona Pasqua.

Maurizio Radici

Presidente A.O.B. Onlus

Benvenuto nuovo direttore generale, dr.ssa Maria Beatrice Stasi

Maria Beatrice Stasi dall'1 gennaio 2019 è alla guida dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

Ormai da qualche mese a Bergamo. Come è stato l'arrivo in terra orobica, e quali sono le sue impressioni dopo queste prime settimane alla guida dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII?

Questi primi due mesi sono stati molto intensi, ricchi di emozioni e di incontri. La primissima impressione che si ha entrando in ospedale è quella di una struttura di grande qualità, tecnologica ma anche accogliente. Dirigere questa ASST è un onore ma anche una grande responsabilità, so che le alte specialità devono essere mantenute e valorizzate, ma anche che per i pazienti l'ospedale è una delle tappe del percorso di cura: dalla prevenzione alla riabilitazione, dall'assistenza domiciliare ai presidi e alle protesi…. Gli stessi operatori sono consapevoli di lavorare per una realtà importante, molto amata dai bergamaschi, ho percepito un senso di appartenenza non scontato, unito a una predisposizione all'innovazione, favorito dall'avere un'età media più bassa rispetto a realtà analoghe.

Lei viene dalla Valtellina, una zona vicina a noi: ha notato già qualche differenza sostanziale tra i due territori?

In realtà è stata la Valtellina la vera scoperta, perché abito da trent'anni a Calolziocorte con mio marito, che è bergamasco. L'Asst Papa Giovanni XXIII ha un territorio montano che ha molte analogie con la zona di Sondrio, ma anche una città come Bergamo, con un aeroporto e realtà economiche di dimensioni internazionali, la metropoli milanese a una manciata di chilometri e un ospedale che richiama pazienti da fuori regione e anche dall'estero. Innovazione, ricerca, università sono fattori propulsivi che si manifestano in bergamasca con maggiore forza e incisività di quanto accada in realtà di dimensioni analoghe. Persino la squadra di calcio negli ultimi anni ha sempre la testa

in Europa! Le persone sono simili nel temperamento, in generale concrete e laboriose, discrete e generose. Dal punto di vista epidemiologico sapete meglio di me che la Bergamasca detiene purtroppo qualche triste primato, penso ai tumori epatici ad esempio. E sta invecchiando, in perfetta sintonia con il resto d'Italia. Come me, molti bergamaschi hanno figli che studiano o lavorano all'estero e anche questo ha un impatto sulla composizione della popolazione. La montagna fa i conti con determinate caratteristiche del territorio, ma può contare sul vicinato, sul senso di comunità, la città con la globalizzazione e con reti famigliari che sono sempre più ridotte. Chi occupa una posizione come la mia non deve dire cosa sia meglio, ma provare a rispondere alle diverse esigenze, organizzando al meglio il lavoro dei professionisti.

Il Papa Giovanni XXIII è una realtà di 4.000 dipendenti con un bilancio di oltre 500 milioni di euro: ha già individuato qualche priorità tra le tante cose da fare?

La priorità è rispondere agli obiettivi che la Regione ha affidato a tutti i Direttori generali di Asst appena nominati: portare a maturazione la riforma e le modifiche che dopo questi primi tre anni si sono rese necessarie, ad esempio un maggior coinvolgimento dei medici di medicina generale, e migliorare due temi che toccano molto da vicino i cittadini: tempi d'attesa e pronto soccorso.

E sul fronte delle criticità? Liste d'attesa, pronto soccorso, altre? Come potrà evolversi la situazione?

Innanzitutto voglio sottolineare che questi temi hanno una dimensione nazionale, in molte zone del Paese sono una vera emergenza. Perché dico questo? Non per consolare noi bergamaschi, ma per far capire che non sarà il Papa Giovanni a poter risolvere da solo questi problemi. Occorre una regia anche da parte di ATS, e devo dire che il clima respirato finora al tavolo delle direzioni delle Aziende sanitarie pubbliche che operano sul nostro

>

territorio è molto positivo e fa ben sperare. Occorre che ogni ASST faccia la sua parte, anche lavorando sulla comunicazione verso i pazienti che possono a loro volta fare tanto. Probabilmente il singolo non percepisce l'impatto che alcuni suoi comportamenti hanno sul sistema: gli appuntamenti che vanno deserti, e allungano le liste d'attesa; l'uso del Pronto soccorso per problemi non urgenti, saltando il confronto con il proprio medico o con chi lo sostituisce nel fine settimana; non vaccinarsi; non fare prevenzione… Sono tanti i modi in cui i cittadini possono aiutare innanzitutto se stessi e se molte abitudini stanno finalmente cominciando a cambiare, penso a podisti e corridori che vedo venendo al lavoro, si può fare ancora molto, sul fumo, sull'alcol, sulla prevenzione degli incidenti stradali, sull'adesione agli screening. Noi – il sistema di welfare – ce la metteremo tutta, ma è una nostra – dei cittadini – responsabilità volerci bene e prevenire quello che si può: alcuni tipi di tumori, la sindrome metabolica, le dipendenze, le stesse demenze possono essere ritardate da una vita sana.

Al Papa Giovanni ci sono medici e infermieri di assoluta eccellenza. Ma anche le associazioni di volontariato sono importanti. Ha avuto modo di vederne qualcuna all'opera?

Ho già incontrato molte associazioni, ma siete numerose e ci vuole un po' di pazienza perché riesca a conoscervi tutte. Di certo i volontari sono una presenza riconoscibile in ospedale, per la divisa che indossano e per il sorriso che portano in tante situazioni difficili, con i bambini, ma non solo. E poi so che molti specialisti sono presenti perché i loro contratti sono finanziati dalle associazioni, che molte attrezzature sono donate, che avete tanti progetti. Quasi ogni giorno i miei uffici mi segnalano donazioni, convenzioni, iniziative… Molte realtà hanno grande visibilità, come la vostra, altre sono meno conosciute o più piccole, ma tutte concorrono in una gara di solidarietà ammirevole. Ho detto appena arrivata che mi piacerebbe studiare la possibilità di dare vita a una consulta delle associazioni locali che operano all'interno dell'ospedale, per un confronto sui principali atti che nel tempo adotteremo, per esempio il Piano di Organizzazione. So di poter contare su una ricchezza che molti ci invidiano, mi auguro che si possa lavorare insieme, senza personalismi e nel rispetto reciproco.

Quanto sono importanti i volontari all'interno di un Ospedale? Sia lato personale medico, sia lato paziente.

Sono importantissimi. Sono un ponte fra operatori e pazienti, un moltiplicatore di energia. Un sorriso, un bicchier d'acqua, una parola a chi soffre aiutano i pazienti ma anche il personale. Medici e infermieri non sono automi, anche loro hanno bisogno di uno sguardo, di non sentirsi soli, di un aiuto a capire meglio il punto di vista di chi è più debole e magari per questo più arrabbiato o insofferente, di un suggerimento. A noi manager tocca fare sintesi e individuare le priorità, ma possiamo farlo meglio ascoltando e guardando tutti coloro che vivono l'ospedale, senza abdicare al nostro ruolo.

buone ragioni per dare il tuo contributo. A costo zero!

Devolvere il 5xmille della tua dichiarazione dei redditi all'A.O.B. onlus non ti costa nulla.

Ogni anno il contribuente può scegliere a chi destinare una quota dell'imposta IRPEF versata. In particolare può scegliere di sostenere le attività di volontariato promosse da un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale ONLUS. In questo modo il contribuente decide che una parte delle imposte sul proprio reddito venga destinata a finalità sociali, scelte dal contribuente stesso.

▶Il 5xmille NON ti costa nulla perchè non è un'imposta in più.

▶Il 5xmille NON sostituisce l'8xmille destinato alle confessioni religiose e nemmeno il 2xmille che è possibile destinare ai partiti politici.

Sono possibilità diverse che possono essere utilizzate insieme.

▶Come destinare il 5xmille ad A.O.B. onlus ?

Tramite i modelli per la dichiarazione dei redditi CU, 730 e UNICO che contengono uno spazio dedicato al 5xmille:
firma nel riquadro con indicato **"Sostegno del volontariato ..."**;
e indica nel riquadro il codice fiscale di A.O.B. onlus: 95107360166

▶Come utilizzeremo il tuo 5xmille?

Anche grazie al tuo 5xmille potremo realizzare e sostenere i Progetti ed i Servizi previsti nel Programma Attività 2019.

Grazie

INSIEME potremo continuare a dare risposte concrete ai bisogni dei malati oncologici e delle loro famiglie.

1999 • 2019 A.O.B.
ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA
ONLUS

Visita il sito www.aobonlus.it e la nostra pagina Facebook

Certificazione ESMO, un importante riconoscimento Europeo per l'ospedale Papa Giovanni XXIII

Per la quinta volta consecutiva il nostro Ospedale ha conseguito la certificazione ESMO (European Society for Medical Oncology) come "Designated Center of Integrated Oncology and Palliative Care". ESMO è la società scientifica che riunisce gli oncologi europei e che comprende anche numerosi soci dagli altri continenti, avendo come obiettivo la promozione della miglior qualità di cura per tutte le persone affette da tumore maligno. Da circa 20 anni le Cure Palliative sono state incluse nei programmi terapeutici e assistenziali di cui ESMO intende farsi carico, riconoscendo che, nonostante i rilevanti progressi nel trattamento delle neoplasie e il conseguente incremento di sopravvivenza, una significativa percentuale di pazienti ancora oggi giunge a decesso per progressione della malattia. Pertanto, la realizzazione di una effettiva continuità di cura rappresenta un obiettivo fondamentale di ogni struttura in cui vengano diagnosticati e trattati i pazienti neoplastici. Dal 2004 ESMO riconosce come "Designated Centers" quelle strutture che siano in grado di documentare una efficace presa in carico degli ammalati di tumore dalla A alla Z e di garantire una ottimale integrazione tra terapie antineoplastiche e cure palliative, sia simultanee ai trattamenti specifici che di fine vita.
La procedura per ricevere questo prestigioso riconoscimento è alquanto complessa e comporta la esauriente documentazione di tutta una serie di requisiti che testimonino la presenza e la manutenzione costante di una concreta alleanza terapeutica tra oncologi medici (ma anche ematologi, chirurghi e radioterapisti) e palliativisti, con percorsi ben definiti e con attenzione prioritaria alle esigenze e alle volontà del paziente e dei suoi familiari.

I punti ai quali bisogna rispondere esaurientemente per essere "promossi" sono:

- Essere un Cancer Center o un Dipartimento di Oncologia in grado di erogare attività di oncologia e di cure palliative strettamente integrate tra loro
- Essere un Centro dedicato alla filosofia di continuità di cura e di non abbandono
- Essere in grado di incorporare una "care" esperta di medici ed infermieri nella valutazio-

Prof. **Roberto Labianca**
Direttore DIPO (Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico)
Direttore UOC Cure Palliative, Terapia del Dolore e Hospice ASST Papa Giovanni XXIII, Bergamo

ne e nel sollievo del dolore e di altri sintomi fisici
• Realizzare un efficace assistenza nella valutazione e nel sollievo della sofferenza psicologica ed esistenziale
• Garantire una valutazione costante dei sintomi fisici, psicologici e di disagio sociale, fondata su una struttura che sia in grado di rispondere con interventi adeguati e con tempistica soddisfacente
• Essere in grado di erogare cure di emergenza in caso di sintomi fisici e psicologici di difficile controllo
• Garantire accesso a mezzi tecnici e a trattamenti esperti per la stabilizzazione dei sintomi
• Erogare un supporto organizzato ai familiari dei pazienti
• Erogare assistenza domiciliare di alto livello con supervisione dei palliativisti e con stretta integrazione con i medici di assistenza primaria
• Garantire assistenza di sollievo per pazienti non in grado di affrontare i sintomi a domicilio e/o per disagio familiare
• Garantire un efficace trattamento di fine vita per i pazienti ricoverati
• Partecipare attivamente a protocolli di ricerca di base e clinica correlata alle cure palliative e alla qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari
• Essere attivamente coinvolti in attività di formazione rivolte a migliorare l'integrazione tra oncologia e cure palliative

Come si vede, un programma ambizioso ma che noi siamo stati in grado anche stavolta di documentare e di rispettare, perché fondato su quello che facciamo ogni giorno e sui nostri costanti programmi di miglioramento. Anche se dobbiamo sempre ricordarci che le Cure Palliative non sono rivolte esclusivamente ai malati oncologici, ancora oggi almeno 80-90% degli ammalati che accedono all'Hospice, ai nostri ambulatori o alla assistenza domiciliare sono affetti da neoplasie in quanto questa patologia si presta particolarmente bene al modello palliativistico per svariate ragioni (certezza della prognosi, sopravvivenza relativamente breve, ben definibile traiettoria della malattia...). Se aggiungiamo che negli ultimi 4-5 anni abbiamo sviluppato sempre di più le Cure Palliative cosiddette simultanee o precoci (quelle cioè che vengono erogate mentre sono ancora in corso i trattamenti antitumorali specifici, per venire incontro al bisogno dei pazienti e dei familiari di lenire la loro sofferenza), ci rendiamo conto di come uno specifico riconoscimento ed impegno nel settore della oncologia rappresenti un obiettivo prioritario per una realtà di punta come la nostra.

Oggi, e lo dico con giustificato orgoglio, siamo quindi una delle non molte realtà italiane in grado di testimoniare la realizzazione di una effettiva continuità di cura per i pazienti neoplastici durante tutta la traiettoria della loro malattia. Naturalmente non tutto è perfetto e molto resta ancora da fare, per esempio nell'area delle cure simultanee e in quella della assistenza a domicilio. Sono certo che con l'ottimismo della volontà riusciremo a migliorare ulteriormente quanto siamo in grado di garantire ai nostri pazienti, ai loro familiari e alla intera comunità bergamasca.

Ringrazio molto i colleghi che mi hanno affiancato in questa impresa, in particolare Carlo Tondini (Direttore della Oncologia Medica) e la sua collaboratrice Caterina Messina, Michele Fortis (Vice-Direttore delle Cure Palliative e Terapia del Dolore) e Alessandro Rambaldi (Direttore della Ematologia e del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia).
Un grazie particolare e caloroso a Silvia Moroni, senza la quale il raggiungimento della ricertificazione non sarebbe stato concretamente possibile.

Ambulatorio odontoiatrico

In considerazione della fondamentale importanza di una efficace prevenzione del tumore del cavo orale attraverso una diagnosi precoce e un eventuale rapido intervento, l'Associazione Oncologica Bergamasca con la consueta e particolare attenzione a favore della prevenzione e delle cure nei confronti delle malattie oncologiche e con il costante impegno di aiutare i pazienti offrendo servizi o donando attrezzature che possano portare loro beneficio ha accolto favorevolmente la richiesta avanzata dall'Unità di Odontostomatologia diretta dal dottor Umberto Mariani, per la donazione di attrezzature e arredi da destinare all'allestimento di un ambulatorio odontoiatrico.
Per effetto di quanto previsto dalla nuova Legge Regionale nell'ambito di una politica di presa in carico delle necessità del territorio provinciale lo spostamento di attrezzature odontoiatriche e la conseguente chiusura di due ambulatori presso l'ASST PG XXIII potrebbe portare al potenziale rischio di ridurre l'attività di prevenzione verso il tumore del cavo orale. Questa iniziativa è volta a sostenere l'attività dell'Unità di Odontostomatologia che è il frutto di un costante impegno sviluppato in oltre 10 anni di attività che ha consentito alla struttura stessa di rimanere uno dei pochi Centri Nazionali di riferimento per la Patologia Orale.
Mediamente ogni anno vengono seguiti, da una equipe di 6 medici, oltre 2.250 pazienti la maggior parte dei quali presenta lesioni precancerose e con problematiche legate al trattamento oncologico.

Ambulatorio nutrizionale

L'ambulatorio nutrizionale 3C "Curati col Cibo", che opera dal 2014 grazie al sostegno dell'Associazione Oncologica Bergamasca, offre ai pazienti oncologici in cura presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII una adeguata assistenza nutrizionale, avvalendosi della collaborazione di una Biologa Nutrizionista Specialista in Scienza dell'alimentazione e di una Dietista.

In linea con il documento approvato in sede di Conferenza Stato Regioni il 14.12.2017 *Linee di Indirizzo- Percorsi Nutrizionali Per Pazienti Oncologici* che, tiene conto della Carta dei Diritti del Paziente Oncologico e dell'appropriato e tempestivo supporto nutrizionale, l'ambulatorio si arricchisce di una nuova figura professionale, un medico nutrizionale, ampliando e qualificando ancor di più il già elevato grado di assistenza fornito.
La presenza del medico ha lo scopo di garantire:

a) La valutazione Ambulatoriale medico-nutrizionale dei pazienti
b) La prescrizione del Piano Nutrizionale laddove il paziente necessiti di Integratori e/o di Nutrizione Artificiale
c) Attività di consulenza/presa in carico nutrizionale per i pazienti seguiti in regime di Day Hospital e di Ricovero Ospedaliero.

L'inserimento di questa ulteriore qualificata collaborazione dall'Ambulatorio Nutrizionale vuole essere un aiuto in più per i pazienti per affrontare meglio un aspetto importante come quello dell'alimentazione durante tutto il percorso terapeutico in oncologia.

Flower therapy

"Lavorare con i fiori è davvero magico; non fa pensare a nulla e ti rende felice!" Questo è il messaggio di Virna Picinali, flower designer bergamasca, per i pazienti oncologici e familiari che partecipano alla nuova iniziativa "Flower Therapy" e che ha preso il via lo scorso 5 marzo in Ospedale con un mini laboratorio floreale dal titolo "Aspettando la primavera". Una passione nata 10 anni fa per caso, dice Virna, dopo aver letto un articolo che parlava dell'arte floreale con una fotografia di una bellissima composizione di fiori.

In seguito a un serio problema di salute è scattato in Lei un pensiero che l'ha aiutata a superare il difficile momento. Ha iniziato così a frequentare corsi di "flower design" tenuti da esperti di fama internazionale e, in seguito, ha aperto lei stessa una scuola per appassionati e professionisti.

«*Ho accettato con grande piacere* - sottolinea Virna Picinali - *la proposta dell'Associazione Oncologica Bergamasca di realizzare incontri di svago rivolti a chi sta attraversando un periodo sicuramente non piacevole della vita. E per di più i fiori contribuiscono a celebrare meglio il 20esimo anniversario della onlus*».

Il primo incontro, a detta dei partecipanti, è stato di altissimo gradimento. Si prosegue con altri appuntamenti come da programma.

Iscrizioni
in segreteria A.O.B.:
info@aobonlus.it
035 2678063
(lun-mer-ven-mattino)

PROGRAMMA

- Martedì 16 aprile "Nido Pasquale"
- Venerdì 10 maggio "Un cuore di rose"
- Martedì 4 giugno "Giardino fiorito"
- Giovedì 24 ottobre "Cabaret di zucche"
- Giovedì 19 dicembre "Centrotavola natalizio"

Ricordati di rinnovare la tua quota associativa 2019

Continuare a partecipare è importante!

Insieme

potremo continuare a fare molto per dare un aiuto concreto, agevolare il percorso di cura e migliorare la qualità della vita di tante persone toccate dal cancro e delle loro famiglie.

€ 10 SOCIO ORDINARIO
€ 50 SOCIO SOSTENITORE
€ 500 SOCIO BENEMERITO

La quota può essere versata utilizzando l'allegato bollettino postale, oppure con un bonifico sul conto corrente:

UBI Banca - Sede di Bergamo
IT 87 I 03111 11101 000000022144

Credito Bergamasco - Banco Popolare - Sede di Bergamo
IT 39 A 05034 11121 000000000447

Poste Italiane Ag. 5 - Bergamo
IT 41 A 07601 11100 000049897424

oppure on line tramite carta di credito sul sito www.aobonlus.it > Come aiutarci > Rinnovo Quota Associativa

Nuova brochure istituzionale

Per il suo 20esimo anniversario, l'Associazione si sta "rifacendo il look": un nuovo logo, ma anche nuovi strumenti divulgativi con un'immagine coordinata. È fresca di stampa la nuova brochure istituzionale "Insieme per fare del bene" che in maniera sintetica – e speriamo chiara - descrive i principali progetti e servizi promossi da A.O.B.

È possibile vederla (e scaricarla) sul sito di A.O.B. o la si trova in Ospedale nei vari punti informativi.

Fare il "Volontario" può far bene anche alla famiglia

Bruno Martinelli è dal 2010 il Coordinatore dei Volontari che operano nei reparti di Oncologia ed Ematologia dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

Ciao Bruno. Spiegami cosa significa fare il "coordinatore unico".

In Oncologia operano attualmente due Associazioni di Volontariato. All'inizio erano tre, poi una di esse decise di dedicarsi ad altri reparti. Quando si dovette procedere all'organizzazione dell'attività dei vari Volontari delle tre Associazioni, l'allora Direttore del reparto di Oncologia pensò di istituire una figura che si occupasse dell'organizzazione dei turni di presenza dei Volontari in corsia e chiesero a me se fossi stato disposto ad occupare quell'incarico, che io accettai molto volentieri.

Il ruolo principale del Coordinatore è quello di interloquire con i medici, i paramedici e le altre strutture dell'Ospedale in nome dei Volontari. Se ci sono problemi rilevati dai Volontari o rappresentati dai Volontari, è il Coordinatore che se ne fa portavoce. Per contro, se l'Ospedale ha delle necessità o dei chiarimenti da comunicare ai Volontari, è sempre il Coordinatore che fa da trait d'union. Questi operano in tre comparti ben distinti: il Day Hospital, la Degenza e l'Accoglienza. In Day Hospital sono presenti entrambe le Associazioni, mentre in Degenza operiamo solo noi dell'Associazione Oncologica Bergamasca. Ogni Volontario deve sapere esattamente dove deve andare, il giorno e l'ora della sua presenza. E se vi fossero Volontari che non possono essere presenti nei turni loro assegnati, il Coordinatore deve intervenire immediatamente per procedere alle sostituzioni. Da qui, per esempio, anche la necessità di disporre di un certo numero di Volontari, che chiamiamo "jolly", in grado di intervenire immediatamente per le sostituzioni. Il buon andamento del servizio dipende essenzialmente da questa attività di coordinamento. La copertura deve funzionare alla perfezione. Non condivido coloro che dicono: "Io faccio questa attività volontariamente: se me la sento la faccio, altrimenti pazienza. Se oggi non me la sento di andare in Ospedale, qualcuno andrà al mio posto". È meglio allora chiarirsi bene le idee all'inizio e lasciar perdere perché ritengo che un impegno, anche se si tratta di "volontariato", deve essere assunto con serietà e dedizione. Questo è forse l'aspetto più delicato con il quale mi sono confrontato in questa mia esperienza e per il quale ho avuto alcune difficoltà di gestione.

I reparti quindi sono quelli di oncologia e di ematologia.

In effetti c'è anche la Radioterapia e, alcuni anni fa, ci è stato chiesto di fare assistenza ai totem informativi di altri reparti (cardiologia, chirurgia, malattie infettive, urologia, cardiologia) per poter essere d'aiuto a tutti coloro che arrivano in Ospedale e non sanno dove o a chi rivolgersi. Per poter svolgere adeguatamente tutte queste attività ci avvaliamo dell'apporto di 52 unità come Associazione Oncologia Bergamasca e 25 come Cure Palliative.

Come avviene la collaborazione tra i volontari delle due Associazioni?

Quando io ho iniziato la mia attività di Volontariato notavo un po' di concorrenza tra i Volontari delle due Associazioni. All'epoca l'Associazione Cure Palliative era già presente nei Reparti e mi sembrò, con l'arrivo della nostra Associazione, di notare qualche segno di malumore, qualche volta sfociato anche in qualche battibecco. Del resto, anche se si tratta di attività umanitarie, le persone sono persone e, in certe situazioni, le reazioni è proprio il caso di dire che sono e saranno sempre "personali". L'aver creato una figura di coordinamento ha certamente facilitato l'armonia tra tutti. Personalmente sono convinto che ogni Volontario, prima di far parte di una determinata Associazione, sia in Ospedale per assistere il malato e chi ha bisogno di aiuto, indipendentemente dalla sua appartenenza a questa o quella Associazione. La conferma è che ho fatto togliere dal badge di riconoscimento il simbolo dell'Associazione di appartenenza. Anche questo ha favorito il clima di cameratismo e, in qualche caso, di amicizia che ora si vive nei reparti.

Si può dire che ormai Bruno Martinelli sia presente in Ospedale quotidianamente?

Ufficialmente io sono presente i giorni dispari, lunedì-mercoledì-venerdì,

>

>

per gli altri giorni sono ottimamente supportato dal Volontario Sergio Bergamelli che è il portavoce di A.O.B., presente tutte le mattine in ospedale. Spesso sono impegnato anche in altri giorni per incontri vari, sostituzione di volontari assenti e altre incombenze. Ciò avviene soprattutto nei mesi estivi, quando le Volontarie, magari "nonne", si trovano a carico i nipotini, a casa per le vacanze scolastiche.

Ma tu sei anche l'interlocutore dell'Ospedale per tutti i problemi inerenti all'attività dei Volontari.
Quando l'Ospedale deve trasmettere comunicazioni ai Volontari, chiamano me; quando l'Ospedale ritiene che si debba intervenire su qualche Volontario per richiamarlo all'ordine, chiamano me.

Che tipi di persone sono i Volontari?
La maggior parte si tratta di persone in pensione: l'80% sono donne e il resto 20% sono uomini. L'età media è intorno ai 65 anni. Prima di iniziare l'attività, ogni Volontario incontra innanzi tutto uno psicologo che decide se accettare o no il Volontario, segue un corso preparatorio di cinque/sei incontri collettivi dove si spiegano le varie attività e i modi di comportamento. Enfasi particolari vengono riservate all'insegnamento della pratica dell'ascolto, al rispetto della privacy e al modo in cui ci si deve presentare al malato. Alla fine del corso preparatorio, segue un'altra selezione dove si decide la destinazione del Volontario a seconda delle singole attitudini.

Capita che qualcuno venga respinto?
Può capitare, soprattutto in quei casi in cui la persona abbia avuto esperienze dirette o indirette con la malattia.

Come si svolge in concreto l'attività dei Volontari?
Dipende dal tipo di attività. In Accoglienza (per "Accoglienza" intendo quella che il Volontario espleta al 1° piano della torre 6 in Day Hospital di Oncologia ed Ematologia, non quella che viene fatta ai Totem al pian terreno) la persona deve prendere nota delle necessità del richiedente e passare il messaggio al destinatario che poi, a sua volta, prenderà contatto diretto con il richiedente. Il Volontario non contatta mai direttamente il medico.
Per quanto riguarda invece la Degenza e il Day Hospital (la cosiddetta "corsia") solitamente i Volontari sono due e i loro compiti sono quelli di stare a fianco dei malati, curare la cucina e portare da mangiare o da bere ai malati, ascoltare le necessità dei pazienti, senza mai, però, sostituire le infermiere nelle attività curative. Mentre l'attività di Volontariato in Day Hospital viene svolta sia nel reparto di Oncologia che in quello di Ematologia, in Degenza viene fatta solo in Oncologia. Ogni turno dura generalmente quattro ore e io chiedo che ogni Volontario dia disponibilità almeno un turno alla settimana o al mattino o al pomeriggio.

Immagino che il Volontario debba essere sempre in grado di capire quanto e come intervenire con il malato.
È la caratteristica principale che il Volontario deve avere. Ci può essere il malato che desidera parlare e scaricare sull'interlocutore tutte le sue apprensioni, tutte le sue preoccupazioni, ma ci può essere anche quello che non vuole manifestare i propri stati d'animo. Il Volontario deve capire quando questo avviene e comportarsi di conseguenza.

Come si fa a decidere chi deve andare dove?
Dipende dallo scambio di idee che avviene alla fine del corso preparatorio. Durante i corsi io cerco di individuare le caratteristiche dei singoli. Io noto che le Volontarie sono più adatte al servizio in Day Hospital, dove ci sono certe necessità (rifare i letti, portare i panini, ecc.) dove le donne sono più "preparate" degli uomini; sempre le donne hanno anche più facilità degli uomini ad interloquire con il paziente. Al contrario, i volontari maschi sono più attivi in Accoglienza o ai Totem. Capita anche che, dopo le prime esperienze, qualche volontario mi chieda di cambiare tipo di attività perché si sente più portato per un altro utilizzo.

E con i familiari del malato?
Il Volontario non deve avere attenzione solo per il paziente, ma anche per i familiari del paziente presente in Ospedale. Non solo per parlare con loro, ma anche più semplicemente per offrire un panino o un caffè.

Come Coordinatore dei Volontari, tu fai anche parte del Consiglio Direttivo di A.O.B.
Anche in questa sede io sono il portavoce delle necessità dei Volontari, ma anche colui che fa conoscere al Presidente e agli altri organi dell'Associazione il funzionamento delle attività dei Volontari. Non posso nascondere la mia soddisfazione per come il servizio funzioni e venga apprezzato sia dai dipendenti dell'Ospedale (in più occasioni la capo-sala ha manifestato questo apprezzamento) che, soprattutto, dai pazienti e dalle loro famiglie. È qualcosa che mi riempie di orgoglio.

Comunque tu noti una sincera collaborazione tra le due Associazioni presenti in Reparto.
Il tempo ha certamente contribuito a

far sparire ogni tipo di sospetto e, in qualche caso, di gelosia reciproca. Ora in reparto si respira un'atmosfera di collaborazione piena e, in molti casi, di vera amicizia tra i Volontari delle due Associazioni. Vorrei dire che, in un Ospedale come il Papa Giovanni XXII dove operano decine di Associazioni di Volontariato (si parla di oltre 600 Volontari), il nostro potrebbe rappresentare un esempio da esaminare e da seguire per favorire una maggiore sinergia tra alcune se non molte di esse.

Quando tu eri imprenditore, avresti mai immaginato un giorno di dedicarti così attivamente in un'attività di Volontariato?

Quando lavoravo forse no, ma una volta arrivato alla pensione non nascondo di aver cercato di fare qualcosa del genere. Grazie ad un amico mi sono avvicinato ad A.O.B. ed ho iniziato a fare il Volontario di corsia. Facevo i miei turni e sentivo sempre più interesse per l'attività. Poi mi fu offerta l'opportunità di diventare Coordinatore dei Volontari di A.O.B. ed iniziai ad occuparmi della parte organizzativa del gruppo. Accettai e da allora vedo che tutti sono contenti di quello che faccio, io per primo, per cui, finché la salute me lo permetterà, cercherò di continuare ad applicarmi a questo incarico con tutta la mia dedizione.

Per chiudere?

Guarda, amico mio, lo hai provato anche tu e so che mi capirai. Quando qualcuno mi incontra fuori di qui e mi dice "… sa, l'ho vista in Ospedale: lei deve essere proprio una brava persona!", io accetto volentieri queste espressioni di stima, ma sono sincero quando dico che quello che dò è niente in confronto a quello che ricevo. Da quando faccio questa attività ho cambiato totalmente mentalità: stando in questi posti dove c'è la vera sofferenza, dove c'è l'ansia di non andare molto oltre un certo periodo di tempo, mi sono reso conto della relatività delle cose. E questo mi accade soprattutto quando vedo i malati giovani, che non avranno la stessa fortuna di vivere una vita lunga e appagante come ho avuto io.

La sanità bergamasca può contare sull'Associazione Oncologica Bergamasca e su Cancro Primo Aiuto

Il 6 febbraio, presso il Roof Garden Restaurant di Bergamo si è tenuto un incontro organizzato da C.P.A. onlus e A.O.B. onlus a cui hanno partecipato il direttore generale dell'ATS di Bergamo Massimo Giupponi, l'assessore alle politiche sociali di Regione Lombardia Stefano Bolognini e il sindaco di Bergamo Giorgio Gori. Flavio Ferrari, amministratore delegato di Cancro Primo Aiuto e Maurizio Radici, presidente della nostra Associazione, hanno confermato la collaborazione delle rispettive associazioni nel sistema sanitario.

Flavio Ferrari ricorda come oramai da alcuni anni vengano portati avanti, gratuitamente, progetti importanti insieme ad A.O.B., a favore del territorio.

Viene ricordato su tutti il Progetto Parrucche presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII da dove vengono distribuite più parrucche in tutta la Lombardia. Non meno importante il servizio trasporto pazienti casa-ospedale-casa che, ha sottolineato Maurizio Radici, potrebbe venire esteso anche ad altre aree del territorio bergamasco.

«*È una fortuna avere associazioni che collaborano con le istituzioni*», ha dichiarato soddisfatto Giupponi, «*Avere associazioni che sanno creare collaborazioni tra loro e con le istituzioni, è un previlegio di cui essere felici*», aggiunge il sindaco.

Tumori del tratto gastrointestinale: tra scienza e pratica.

VIII Workshop nazionale

L'Accademia Nazionale di Medicina, sezione Oncologica, organizza con il patrocinio della nostra Associazione, presso il Centro Congressi in Via Papa Giovanni XXIII, n 106 a Bergamo, il 23 e 24 maggio l'VIII workshop nazionale sul tema: "Tumori del tratto gastrointestinale: tra scienza e pratica." Presentano il corso Stefano Cascinu, Alfredo Falcone, Roberto Labianca.
Workshop rivolto in particolare a medici specialisti e specializzandi in oncologia medica, ma anche a gastroenterologi, radioterapisti, chirurghi e anatomo-patologi coinvolti nella gestione multidisciplinare di pazienti con neoplasie del tratto gastroenterico, biologi, infermieri e farmacisti.
Obbietivi: le strategie terapeutiche dei tumori del tratto gastroenterico sono in continua evoluzione. A fronte dei progressi raggiunti con l'introduzione di nuovi farmaci, di nuove strategie terapeutiche, di una migliore integrazione multidisciplinare vi é anche una sempre maggiore complessità nella definizione personalizzata delle cure che richiede una conoscenza approfondita di fattori prognostici e predittivi, sia clinici che molecolari. Da ciò deriva l'esigenza di aggiornamento costante per i clinici impegnati: è per questo che proponiamo questo corso, focalizzato sulle tematiche più attuali e maggiormente discusse allo scopo di offrire ai partecipanti le prospettive di esperti nel settore, lasciando ampio spazio alla discussione e alla valutazione guidata di casi clinici.
In considerazione dell'importanza dell'evento verrà data, a tempo debito, visibilità e disponibilità del programma.

PROGRAMMA

Giovedì, 23 maggio

10.45 - *Introduzione e presentazione del corso*
Stefano Cascinu, Alfredo Falcone, Roberto Labianca

I SESSIONE
Le domande dell'oncologo pratico
Moderatori: Alfredo Falcone, Elia Poiasina, Antonello Quadri
11.00 - *Counseling genetico nei tumori GI: quando e come?*
Maria Grazia Tibiletti
11.30 - *Terapia neoadiuvante, adiuvante o peri-operatoria e con quali regimi nel carcinoma gastrico operabile?*
Maria Di Bartolomeo
12.00 - *La strategia terapeutica nelle neoplasie rettali: dobbiamo prepararci a dei cambiamenti?*
Carlo Aschele
12.30 - *Trattamento adiuvante o neo-adiuvante nell'adenocarcinoma pancreatico resecabile?*
Michele Reni

II SESSIONE
Nuove frontiere in tumori "difficili"
Moderatori: Stefano Cascinu, Michele Colledan, Stefania Mosconi

ACC MED
ACCADEMIA NAZIONALE DI MEDICINA

14.00 - *Esofago*
Barbara Merelli
14.30 - *Epatocarcinoma*
Lorenza Rimassa
15.00 - *Tumori delle vie biliari*
Nicola Personeni
15.30 - *Il trapianto di fegato nelle metastasi epatiche da carcinoma del colon-retto*
Vincenzo Mazzaferro
16.00 - *Carcinoma squamocellulare dell'ano*
Sara Lonardi

III SESSIONE
16.45 - *Il confronto sui casi clinici*
Moderatori: Lorenzo Fornaro, Salvatore Greco, Andrea Spallanzani
17.00 - *Carcinoma metastatico dello stomaco*
Massimiliano Salati
Panel: Giuseppe Aprile, Federica Morano, Gianluca Tomasello
17.45 - *Adenocarcinoma del pancreas localmente avanzato*
Alice Labianca
Panel: Francesco Filippone, Domenico Pinelli, Michele Reni, Mario Scartozzi
18.30 - Fine dei lavori

Venerdì, 24 maggio

IV SESSIONE
Carcinoma del colon-retto: la terapia giusta al paziente giusto
Moderatori: Chiara Cremolini, Roberto Labianca, Alessandro Lucianetti
8.30 - *Come scegliere la terapia adiuvante, oggi e domani*
Alberto Zaniboni
9.00 - *La selezione del paziente per la I linea*
Chiara Cremolini
9.30 - *Le linee successive di trattamento*
Lisa Salvatore

V SESSIONE
Il presente e il prossimo futuro
Moderatori: Giordano Beretta, Andrea Casadei Gardini, Andrea Gianatti
10.30 - *Marcatori prognostici e predittivi nei tumori gastrointestinali: gli standard e le novità*
Andrea Sartore Bianchi
11.00 - *L'immunoterapia: realtà o illusione?*
Mario Mandalà

VI SESSIONE
Il confronto sui casi clinici
Moderatori: Giuseppe Nastasi, Carlo Tondini
11.30 - *Carcinoma del colon con metastasi peritoneali*

Giulia Piacentini
Panel: Giordano Beretta, Fabio Gelsomino, Marco Lotti
12.15 - *Carcinoma del colon con metastasi epatiche "borderline resectable"*
Roberto Moretto
Panel: Chiara Cremolini, Daris Ferrari, Dario Ribero
13.00 - *Take home messages*
Alfredo Falcone, Stefano Cascinu, Roberto Labianca
13.30 - Chiusura e questionario di valutazione dell'apprendimento

Rivolto a

In particolare a medici specialisti e specializzandi in oncologia medica, ma anche a gastroenterologi, radioterapisti, chirurghi e anatomo-patologi coinvolti nella gestione multidisciplinare di pazienti con neoplasie del tratto gastroenterico; biologi, infermieri e farmacisti.

Obiettivi

Le strategie terapeutiche dei tumori del tratto gastroenterico sono in continua evoluzione. A fronte dei progressi raggiunti con l'introduzione di nuovi farmaci, di nuove strategie terapeutiche, di una migliore integrazione multidisciplinare vi é anche una sempre maggiore complessità nella definizione personalizzata delle cure che richiede una conoscenza approfondita di fattori prognostici e predittivi, sia clinici che molecolari. Da ciò deriva l'esigenza di aggiornamento costante per i clinici impegnati: è per questo che proponiamo questo corso, focalizzato sulle tematiche più attuali e maggiormente discusse allo scopo di offrire ai partecipanti le prospettive di esperti nel settore, lasciando ampio spazio alla discussione e alla valutazione guidata di casi clinici.

Responsabili Scientifici

Stefano Cascinu
U.O. di Oncologia Medica
Dipartimento ad attività integrata di Oncologia, Ematologia e Patologie dell'Apparato Respiratorio
A.O.U. Policlinico Modena
Alfredo Falcone
Dipartimento di Ricerca Traslazionale e Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia Università di Pisa U.O. Oncologia Medica Universitaria e Polo Oncologico Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana - Pisa
Roberto Labianca
Cancer Center
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo

Comitato Scientifico

Alice Labianca
Oncologia Medica
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Barbara Merelli
Oncologia Medica
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Stefania Mosconi
Oncologia Medica
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Giulia Piacentini
Oncologia Medica
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo

Relatori e Moderatori

Giuseppe Aprile
Oncologia Medica
Ospedale San Bortolo - Vicenza
Carlo Aschele
Oncologia Medica
Ospedale Felettino
Asl 5 Liguria - La Spezia
Giordano Domenico Beretta
Oncologia Medica
Humanitas Gavazzeni - Bergamo
Andrea Casadei Gardini
Oncologia Medica
A.O.U. Policlinico - Modena
Michele Colledan
Chirurgia III
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Chiara Cremolini
Oncologia Medica Universitaria e Polo Oncologico
Azienda Ospedaliero-Universitaria - Pisa
Maria Di Bartolomeo
Oncologia Medica
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano
Daris Ferrari
Oncologia Medica
Ospedale S. Paolo - Milano
Francesco Filippone
Radioterapia
ASST Papa Giovanni XXIII
Bergamo
Lorenzo Fornaro
Oncologia Medica Universitaria e Polo Oncologico
Azienda Ospedaliero-Universitaria - Pisa
Fabio Gelsomino
Oncologia Medica
A.O.U. Policlinico - Modena
Andrea Gianatti
Anatomia Patologica
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Salvatore Greco
Gastroenterologia 2 – Endoscopia Digestiva
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Sara Lonardi
Oncologia Medica 1
IRCCS Istituto Oncologico Veneto - Padova
Marco Lotti
Chirurgia I
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Alessandro Lucianetti
Chirurgia I
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Mario Mandalà
Oncologia Medica
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Vincenzo Mazzaferro
Chirurgia Apparato Digerente
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano
Federica Morano
Oncologia Medica
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano
Roberto Moretto
U.O. Oncologia Medica Universitaria e Polo Oncologico
Azienda Ospedaliero-Universitaria - Pisa
Giuseppe Nastasi
Oncologia Medica
A.O. "Bolognini" - Ospedale Pesenti Fenaroli
Alzano Lombardo (BG)
Nicola Personeni
Oncologia Medica
Humanitas Cancer Center - Humanitas Research Hospital – IRCCS - Rozzano (MI)
Giulia Piacentini
Oncologia Medica
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Domenico Pinelli
Chirurgia III
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Elia Poiasina
Chirurgia I
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Antonello Quadri
Medicina Oncologica
Policlinico - Ponte San Pietro (BG)
Michele Reni
Oncologia Medica
IRCCS Ospedale San Raffaele - Milano
Dario Ribero
Chirurgia Epatobilio-Pancreatica
IRCCS Fondazione del Piemonte per l'Oncologia - Candiolo (TO)

>

Lorenza Rimassa
Oncologia Medica e Ematologia
Humanitas Cancer Center - Humanitas Research Hospital – IRCCS - Rozzano (MI)
Massimiliano Salati
Oncologia Medica
A.O.U. Policlinico - Modena
Lisa Salvatore
Oncologia Medica
Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - Roma
Andrea Sartore Bianchi
Oncologia Medica
Niguarda Cancer Center - Ospedale Niguarda Milano
Mario Scartozzi
Oncologia Medica
A.O.U. Policlinico Universitario "Duillo Casula" Università degli Studi - Monserrato (CA)
Andrea Spallanzani
Oncologia Medica
A.O.U. Policlinico - Modena
Maria Grazia Tibiletti
Anatomia Patologica
Ospedale di Circolo-Università dell'Insubria Varese
Gianluca Tomasello
Oncologia Medica
Istituti Ospitalieri - Cremona
Carlo Tondini
Oncologia Medica
ASST Papa Giovanni XXIII - Bergamo
Alberto Zaniboni
Oncologia Medica
Fondazione Poliambulanza Istituto Ospedaliero - Brescia

Sede
Sala Alabastro A
Centro Congressi Giovanni XXIII
Via Papa Giovanni XXIII, 106
Bergamo

Donazioni, la benzina di A.O.B.

Gran parte delle attività A.O.B. è possibile grazie ai contribuiti che arrivano in forma di erogazione liberale. Tutti sono importanti, indipendentemente dall'importo, perché tutti concorrono a dare risposte concrete ai bisogni dei pazienti oncologici e alle necessità dei loro famigliari.
Tra le prime donazioni del 2019 ci fa piacere condividerne alcune, giusto per mostrare come i "benefattori" possono essere di vario tipo, dall'istituto bancario, all'attività commerciale ad altre onlus.

UBI Banca

UBI Banca ha erogato un importante contributo legato specificatamente al servizio "Supporto Psicologico" che garantisce la presenza di psicologi a disposizione dei pazienti oncologici e dei loro familiari. Grazie a questo contributo A.O.B. sarà in grado di coprire un terzo delle spese annuali necessarie per il servizio.

Agapanthus Gioielli (a Bergamo in Largo Belotti, 1) per le scorse festività natalizie ha ideato e messo in vendita un braccialetto in oro 9kt, fatto a mano, con un cordino di pelle rosa ciclamino con ricavato devoluto all'Associazione Oncologica Bergamasca. *Samode*, questo il nome del braccialetto, è il simbolo di una femminilità che non deve mai andar perduta, nemmeno quando una donna si trova ad affrontare un tumore. L'iniziativa è stata un successo e, grazie alla disponibilità di Agapanthus Gioielli, verranno proposte nel corso dell'anno altre idee.

Associazione Tiatiò Luca Scarpellini - Onlus

Si parla spesso di collaborazione tra onlus: la donazione di TIATIÒ (Luca Scarpellini Onlus) ne è un esempio concreto. Si tratta di un'associazione culturale nata nel 2009 che nei mesi scorsi si è sciolta, dopo aver organizzato per un decennio importanti mostre d'arte, spettacoli teatrali e concerti raccogliendo fondi per finanziare progetti nel campo della ricerca oncologica. Quest'anno, ha deciso di devolvere ad A.O.B. una parte di ciò che le era rimasto "in cassa".

7ª Festa del cioccolato a Bergamo

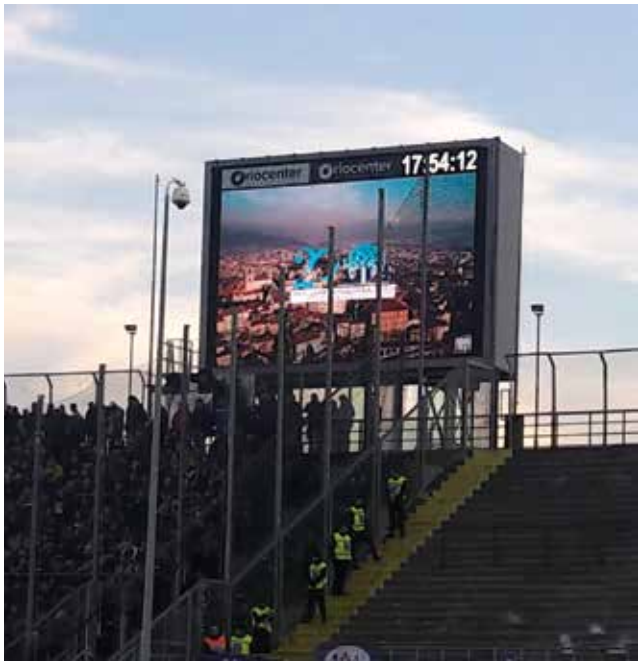
La vicepresidente di A.O.B. Giuliana D'Ambrosio unisce dolcezza e solidarietà

Il 2019 per la città di Bergamo si è aperto all'insegna della dolcezza: dal 24 al 27 Gennaio, infatti, sul Sentierone si è tenuta la 7ª festa del Cioccolato, organizzata da Confesercenti.
Decine di migliaia di visitatori, bergamaschi e non, hanno avuto l'occasione di gustare le specialità dei migliori mastri pasticcieri italiani. È stata una festa per tutti: per i bambini, che hanno potuto assaporare uno dei loro dolci preferiti, nutriente e genuino, ma anche per gli adulti, che hanno scoperto nuovi gusti e accostamenti.
E per unire la dolcezza alla solidarietà, Giuliana D'Ambrosio, vicepresidente di A.O.B. e titolare dell'omonima Trattoria di via Broseta a Bergamo, nell'ambito della rassegna gastronomica ha organizzato una cena presso il suo locale "al profumo di cioccolato" e il cui ricavato è stato INTERAMENTE devoluto all'Associazione Oncologica Bergamasca.
Grazie Giuliana, sei la generosità in persona!

A.O.B. protagonista allo stadio

Una bella partita quella del 3 marzo allo stadio di Bergamo! Atalanta-Fiorentina si è conclusa 3 a 1 per la gioia di tutti i tifosi bergamaschi

La 26ª di Serie A TIM è stata anche una partita all'insegna della solidarietà: A.O.B. ha avuto la possibilità di mettersi in mostra, spiegando ai numerosissimi tifosi i suoi obiettivi. Prima dell'inizio partita è stato proposto sul maxischermo il video istituzionale che, per chi non avesse ancora avuto modo di vederlo è disponibile sul sito www.aobonlus.it/video (con il titolo "video istituzionale"). A seguire uno speaker ha letto un breve messaggio di sensibilizzazione sulle attività A.O.B. che riportiamo integralmente:
"Ogni anno in provincia di Bergamo vengono registrati 6.500 casi di tumore, ma anche se il percorso è lungo e faticoso, si guarisce molto più di un tempo. Dal 1999 l'Associazione Oncologica Bergamasca è al fianco dei malati oncologici e delle loro famiglie in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, per far fronte a una delle sfide più difficili che colpiscono l'essere umano. A.O.B. sostiene la ricerca, contribuisce all'acquisto di strumentazione innovativa, promuove servizi gratuiti a favore dei pazienti, offre aiuto concreto attraverso il tempo messo a disposizione dai suoi volontari. Molto è stato fatto, e moltissimo è quello che ancora si può fare. Fai parte anche tu della nostra squadra! Visita www.aobolus.it e scopri come!" All'entrata dei giocatori, a centro campo è stato posto uno striscione targato A.O.B. con il nuovo logo realizzato per il 20°. Inoltre 5000 volantini hanno invaso lo stadio con lo slogan "Oggi tifiamo tutti per l'Associazione Oncologica Bergamasca".



Ai principali ingressi erano stati posizionati dei roll-up con la nuova immagine dell'associazione che richiamava quella della nuova brochure istituzionale che è visibile sul sito www.aobonlus.it in prima pagina come immagine e totalmente a disposizione nella pagina "comunicazione – download" (v. pag. 12 del notiziario). La partita

di Bergamo

Atalanta – Fiorentina, ha rappresentato un'occasione importante di visibilità ai fini di ampliare la "squadra" di A.O.B.: ci sono tanti modi per farne parte, come socio, come benefattore, come volontario!

Un particolare ringraziamento anche al Centro coordinamento degli Amici dell'Atalanta, da anni vicini alla nostra Associazione, che si sono resi anche disponibili per una coreografia con "cartoncini" nerazzurri e scritta AOB, e hanno anche organizzato una raccolta fondi a favore dell'associazione.

Vita dell'Associazione

Presepio vivente - 16-12-2018
Anche per il Natale 2018 il ristorante "Da Franco" e Enus Milesi hanno organizzato l'evento "Il presepio vivente".
Il ricavato della manifestazione è stato devoluto alla nostra Associazione.

Incontro con i volontari 12-12-2018
Mercoledì 12 dicembre si è tenuto l'incontro di fine anno con i nostri volontari per fare il punto sulle più importanti iniziative e confrontarsi su nuove idee.

Premio Solidarietà UNCI

In occasione del convegno annuale della sezione provinciale dell'UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia) che si è tenuto il 10 Marzo a Bergamo, il Presidente nazionale Marcello Annoni ha conferito ad A.O.B. onlus il Premio della Solidarietà: un riconoscimento importante per le attività di volontariato promosse dall'Associazione, rappresentata dal consigliere Anna Gavazzeni.
Il premio ha previsto anche la donazione di 1000 euro, che contribuiranno a sostenere i progetti di A.O.B..

Torneo di Burraco al San Marco 12-02-2019
A beneficio della nostra Associazione, domenica 18 marzo presso l'Hotel Excelsior San Marco si è svolto un torneo di Burraco promosso dai sigg.ri Alma e Maurizio Radici.

Insieme per la vita 10-02-2019
Infermiere e pazienti del Day Hospital del reparto di Oncologia dell'Ospedale Papa Giovanni si sono ritrovati domenica 10 febbraio per un pranzo in allegria all'insegna della condivisione.

AVVISO DI CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2019

In conformità al disposto dell'art. 8 dello Statuto sociale, il giorno 15 aprile 2019 alle ore 8:00 in prima convocazione ed eventualmente il giorno **16 Aprile 2019 - alle ore 16:00 - in seconda convocazione** è convocata, presso la **sala formazione in Torre 7 - piano terra - ingresso 55** dell'ASST Papa Giovanni XXIII, Piazza OMS, 1 Bergamo, l'Assemblea ordinaria dei Soci dell'Associazione Oncologica Bergamasca Onlus per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) *Relazione del Presidente e dei Revisori*
2) *Esame e approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 e del bilancio di previsione 2019*
3) *Linee guida per il perseguimento degli scopi sociali*
4) *Varie ed eventuali*

Il bilancio (stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa) è a disposizione dei Signori Soci presso la Sede operativa dell'Associazione.

Bergamo, 18 febbraio 2019

Il Presidente
Maurizio Radici

N.B. *Possono partecipare con diritto di voto tutti coloro che sono in regola con il pagamento della quota sociale.*

Delega

Il/la sottoscritto/a Socio/a di A.O.B. - Associazione Oncologica Bergamasca onlus, delega il/la Signor/Sig.ra_____a rappresentarlo/a all'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione del_____approvandone incondizionatamente l'operato.

(luogo e data)_____(firma)_____

ATTIVITÀ

ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA

Tutte le attività dell'A.O.B. sono esercitate, in modo completamente gratuito, interamente da personale volontario, che ha superato uno specifico percorso formativo, con incontri di approfondimento appositamente strutturati per l'assistenza al malato e ai suoi parenti.

Dove operiamo all'interno dell'ASST Papa Giovanni XXIII

Segreteria A.O.B.	Ingresso 15	Torre 2	4° Piano - Uff. 29
Servizio Parrucche - Estetista	Ingresso 15	Torre 2	4° Piano - Uff. 29
Degenza Oncologia	Ingresso 55	Torre 7	2° Piano
Prelievi Oncologia	Ingresso 45	Torre 6	Piano terra
Day Hospital Oncologia ed Ematologia	Ingresso 45	Torre 6	1° Piano
Assistente sociale - Patronati	Ingresso 45	Torre 6	1° Piano - Uff. 5
Studi medici	Ingresso 45	Torre 6	4° Piano
CUP di Torre 6 - Ambulatori GOMS (*)	Ingresso 43	Torre 6	Piano terra
Radioterapia - Ambulatori	Ingresso 42	Piastra	Piano terra
CUP di Torre 5 - Ambulatori	Ingresso 39	Torre 5	Piano terra
CUP di Torre 4 - Ambulatori	Ingresso 29	Torre 4	Piano terra

(*) GOMS (Gruppo Oncologico Multidisciplinare Senologico)

Segreteria Associazione
Da Lunedì a Venerdì - dalle 9,00 alle 12,30 Tel. 035.2678063 - info@aobonlus.it

Servizio Volontari di corsia
Da Lunedì a Venerdì - dalle 8,00 alle 17,00 (in relazione alle attività dei vari reparti)

Servizio informazioni
da Lunedì al Venerdì - dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 18,00 Tel. 3351355643

Servizio parrucche (4° piano - Torre 2 - Uff. 29)
Lunedì, Giovedì, Venerdì - dalle 9,00 alle 12,00 - Mercoledì dalle 11,00 alle 15,00'
Per informazioni da Lunedì al Venerdì - dalle 9,00 alle 12,30 Tel. 035.2678063 o info@aobonlus.it

Servizio estetista professionale
Martedì - dalle 9,00 alle 12,00
Per informazioni da Lunedì a Venerdì - dalle 9,00 alle 12,30 Tel. 035.2678063 o info@aobonlus.it

Servizio accompagnamento
Per informazioni Tel. 331.6086374 da Lunedì a Venerdì ore 9.00 -12.00 - 14.00 -18.00

Assistente sociale (presso il Day Hospital di Oncologia 1° Piano Torre 6)
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle 9.30 alle 11.30, preferibilmente previo appuntamento al numero 035.2673692, nei giorni di presenza, dalle 8.30 alle 9.30

Patronati (presso il Day Hospital di Oncologia 1° Piano Torre 6)
INCA CGIL Lunedì - dalle 9,00 alle 12,00 **INAS CISL** Venerdì - dalle 9,00 alle 12,00
Senza necessità di fissare appuntamenti

IN Cerchio Gruppo di Auto Mutuo Aiuto
c/o Assistente sociale (presso il Day Hospital di Oncologia 1 Piano Torre 6)

E-mail: ***info@aobonlus.it***